Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana

Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI

Band: 62 (1990)

Heft: 2

Artikel: Una retrospettiva sui CASTA 1990 : buoni risultati della delegazione svizzera alle olimpiadi militari di Auronzo

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-246971

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

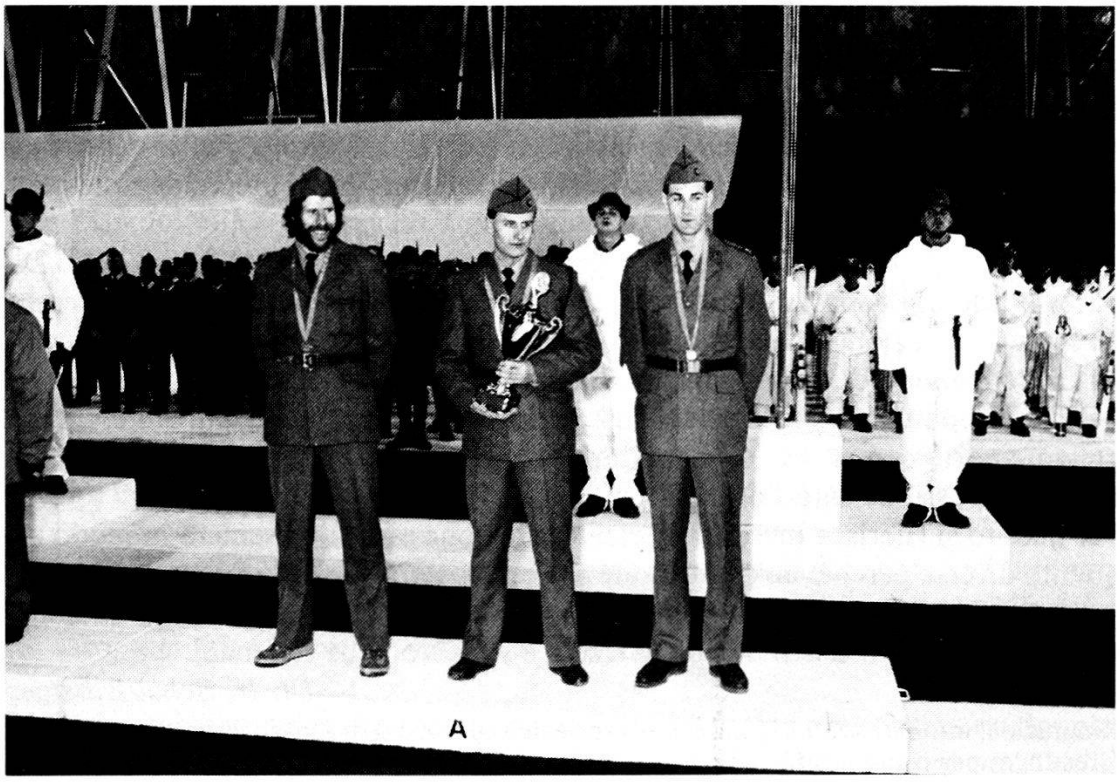
Download PDF: 17.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Una retrospettiva sui CASTA 1990

Buoni risultati della delegazione svizzera alle olimpiadi militari di Auronzo

Dal 19 al 24 febbraio scorsi la località dolomitica di Auronzo di Cadore ha ospitato i Campionati sciistici delle truppe alpine, un appuntamento ormai tradizionale nel calendario sportivo militare che si tiene da oltre sessant'anni e che è stato ancora una volta encomiabilmente organizzato in tutti i dettagli dal Quarto corpo d'armata alpino. I CASTA — questa la sigla della manifestazione — si possono ormai considerare a pieno titolo delle vere e proprie olimpiadi invernali in grigioverde. Vi partecipano, oltre ai militi italiani, rappresentanze estere di vari paesi dell'Europa centrale. Nell'edizione da poco conclusasi, le delegazioni straniere sono state anzi ancor più numerose del solito e comprendevano formazioni provenienti dalla Svizzera, dall'Austria, dalla Francia, della Jugoslavia, dall'Olanda, dalla Germania federale, dalla Spagna, dalla Gran Bretagna e addirittura, da oltre mare: si sono infatti schierate al via gli Stati Uniti e l'Argentina.
Fra gli scopi sostanziali dei CASTA vi è quello di verificare il grado di addestramento raggiunto dai vari reparti nel corso della loro attività invernale, con particolare attenzione alla capacità di sopravvivenza, alla mobilità e all'efficienza ope-



rativa che i reparti stessi sanno dimostrare in condizioni difficili. Si tratta inoltre di mettere alla prova anche le specifiche capacità tecniche nelle discipline dello sci alpino, dello sci di fondo e del tiro. Infine, tutte le competizioni devono svolgersi all'insegna del rispetto reciproco e della camerateria, trasformandosi così in un importante luogo d'incontro e di contatto fra uomini. La disciplina dello sci venne adottata dalle truppe alpine italiane nel 1868, ventiquattro anni dopo la fondazione del Quarto corpo d'Armata. La fase agonistica ebbe inizio nel 1907 e subì un'interruzione durante la Seconda guerra per riprendere poi nel 1947. Le ultime edizioni si sono svolte a Tarvisio (1983), Cortina d'Ampezzo (1984), San Candido (1985 e 1986), Aisone (1987), Comelico e Sappada 61988), L'Aquila-Campo Felice (1989).
Tornando all'edizione appena conclusa, essa ha visto impegnati, nelle cinque giornate di gara, contraddistinte da condizioni meteorologiche invidiabili, oltre milletrecento atleti. Quattro le competizioni in programma: la combinata individuale, lo slalom gigante, la prova tecnico-tattica per plotoni, la gara di pattuglia, quella di velocità (sprint a eliminazione) e la staffetta nordica. A differenza dalle altre tre, la prima ha carattere spiccatamente individuale e si prefigge di far emergere le capacità sciistiche e di tiro dei singoli partecipanti. In questa gara si cimen-

tano anche i quadri istruttori in servizio permanente, coloro che trasmetteranno cioè la loro esperienza e le loro cognizioni ai giovani in servizio di leva o di avanzamento.
La gara per plotoni è considerata da molti la più spettacolare: quest'anno ha visto impegnati ben 25 gruppi da 24 uomini completamente armati ed equipaggiati. La prova si è svolta sull'arco di due giorni contrassegnati da un pernottamento in tenda in alta quota.
La staffetta nordica ha avuto per scenario un incantevole anello naturale di 10 chilometri con dislivello di 250 metri. La pattuglia, infine, si è corsa sulla distanza di 25 chilometri con un dislivello complessivo di 800 metri.
Lo scarso innevamento non ha certamente facilitato la preparazione di questi CASTA 1990, affidata al lavoro di 240 uomini impegnati per quasi un mese. Sia l'anello per lo sci di fondo di Palus San Marco — tracciato nel 1985 e denominato Pista Cossiga in onore all'attuale Presidente della Repubblica, già Ministro della Difesa italiano — sia il tracciato per le gare alpine che portava dal rifugio Col de varda al Lago di Misurina sono stati oggetto di cure da parte di tre battipista, tre ruspe, dieci autocarri Astra, sei cingolati da neve e altre decine di mezzi leggeri e pesanti. Il responsabile del Comitato organizzativo colonnello Bosin — alla sua prima esperienza dopo essere subentrato al generale Sperindè — ha ammesso di aver incontrato particolari difficoltà nel tracciamento delle gare dei plotoni, nelle quali non tutti i partecipanti hanno la stessa esperienza ed abilità sugli sci.
Tutto comunque era perfetto all'arrivo delle delegazioni: collegamenti stradali, telefonici, radiotelevisivi, tribune per il pubblico, servizi sanitari ed igienici per gli atleti e i numerosi spettatori assiepati lungo le piste, cronometraggio, giurie, hanno pienamente soddisfatto anche il Generale Rizzo, comandante del Quarto Corpo d'Armata. Vivo successo hanno incontrato anche alcune manifestazioni di contorno: fra l'altro, vari concerti di fanfare, una dimostrazione di pattinaggio artistico e una suggestiva esibizione di cori alpini.
Qualche cenno sull'evoluzione di questi CASTA: mentre ancora pochi anni fa lo spirito di corpo che animava la manifestazione emergeva su tutto il resto, ora uno spazio seppur limitato all'individualismo emerge viepiù quale stimolo umano ed inevitabile. Anche il livello tecnico dei concorrenti si è andato progressivamente affinando di pari passo con quello del materiale in dotazione. Oggi i singolaristi possono addirittura gareggiare con materiale proprio, mentre le trune — così venivano chiamati i rifugi di fortuna ricavati nella neve e nel ghiaccio in cui si trascorreva la prima notte della gara di pattuglia — sono state sostituite da modernissime tende isotermiche impermeabili.

E veniamo, prima di concludere, alla presenza della delegazione svizzera della Divisione di Montagna 9 guidata anche quest'anno con grande impegno ed abnegazione dal tenente colonnello Luigi De Gottardi di Lumino.
Non occorre segnalare in questa sede i risultati tecnici conseguiti, per altro più che decorosi (spiccano il brillantissimo primo posto di Thierstein nella gara ad inseguimento, il quinto posto di Matthias Remund nella 15 km valida per il trofeo dell'Amicizia (fondo e tiro); il quarto e il sesto nella gara di pattuglia e il secondo e quarto nella staffetta nordica (3×10 km) dai nostri militi. È invece opportuno citare per nome, ad uno ad uno, i componenti della delegazione elvetica ai CASTA '90. Si tratta, oltre che del responsabile ten col De Gottardi, del ten Pascal Niquille, del SC Dino Beltrame, del sgt Aldo Michlig e del sdt Silvano Meli, campione svizzero di velocità (186,7 km/h) 1990 ed ex discesista della squadra nazionale in Coppa del mondo. Ad essi sono stati assegnati compiti speciali. Per il biathlon erano in gara: il cpl Toni Steiner, il sdt Andrea Godli, Adrian Trapletti, Raoul Volken, Matthias Remund, Stefan e Michel Steiner, Walter Thierstein e il cpl Marco Hobi, campione svizzero in carica sui 20 km. Inoltre, i fuc Beat e Rolf Maduz e il cann Erwin Josi (altro ex atleta di punta della nazionale di sci alpino).